



A TUTTI I COLLEGHI

BANCA CARIME: CONTINUANDO COSÌ, QUALE FUTURO???

In Banca CARIME le condizioni lavorative stanno diventando sempre più insostenibili. I pesantissimi carichi e ritmi di lavoro, dovuti soprattutto alla oramai cronica carenza degli organici delle diverse Strutture produttive, costringono i Colleghi ad operare quotidianamente in uno stato di forte stress operativo e gestionale. Lo smaltimento forzoso delle ferie, la continua “pressione” verso il raggiungimento dei risultati attesi (risultati imposti e mai condivisi), le “pressanti” sollecitazioni ad ultimare l’attività di revisione degli affidamenti, il mantenimento di un’adeguata relazione con la clientela e tutti gli altri adempimenti ordinari da svolgere durante la giornata lavorativa determinano una mole di lavoro improponibile rispetto al dimensionamento degli attuali organici.

Anche l’applicazione del Modello Distributivo di Rete, c.d. “Filiali a grappolo” (ma stesso discorso vale per il progetto Mass Market team), si è rilevata del tutto problematica e complessivamente deficitaria rispetto al raggiungimento degli obiettivi dichiarati (rafforzamento del presidio territoriale, miglioramento dell’efficacia commerciale e dell’efficienza operativa delle Filiali). Anzi, in moltissimi casi, la nuova articolazione del Modello Distributivo, oltre ad aumentare i carichi e ritmi di lavoro giornalieri, ha determinato conflitti e lungaggini interne che portano anche ad un abbassamento della qualità dei servizi offerti alla clientela. In tale contesto i Colleghi sono peraltro chiamati ad operare in condizioni di particolare insicurezza professionale.

Inoltre, le pressanti indicazioni aziendali ad evitare lo svolgimento di lavoro straordinario stridono fortemente con la realtà operativa con la quale le Strutture si confrontano quotidianamente. A tal proposito, UNISIN ricorda ai Colleghi che il servizio prestato oltre il normale orario di lavoro deve essere preventivamente autorizzato e riconosciuto dall’Azienda come effettuazione di lavoro straordinario. Con riferimento a questa specifica problematica, al fine di accertare il corretto svolgimento dell’orario di lavoro, UNISIN sta per avviare una specifica attività di verifica presso le Filiali dopo le 16,45 ed in caso di rilevazione di lavoro straordinario non autorizzato procederà a segnalare l’anomalia alle competenti Autorità.

Con riferimento, poi, alla sicurezza professionale dei Lavoratori, si evidenzia come in quest’ultimi mesi si è registrato, purtroppo, un incremento notevole del numero dei provvedimenti disciplinari comminati ai Colleghi. In linea, poi, con il trend di cui sopra vengono emanate comunicazioni al Personale che recitano *“il corretto, puntuale e rigoroso rispetto delle presenti disposizioni, finalizzate in sintesi a garantire la tempestiva revisione delle pratiche di fido ... costituisce un obbligo inderogabile: la sua violazione ... può assumere, pertanto, rilevanza anche ai fini disciplinari”*. La sensazione – anche qui – è quella di una sorta di trasferimento di responsabilità sui Colleghi...

UNITA’ SINDACALE FALCRI-SILCEA, stigmatizza questo “eccessivo zelo” utilizzato dall’Azienda nel ricercare “assiduamente” ogni responsabilità del Lavoratore senza tenere minimamente conto dei carichi e ritmi di lavoro cui è costretto a sobbarcarsi giornalmente e che inevitabilmente non consentono al Personale di poter operare in condizioni di adeguata sicurezza professionale. A tal proposito si segnala che, in alcuni casi, le attività più complesse, per esempio nel comparto del credito, non sono supportate da procedure e processi che prevedono adeguati meccanismi di supporto alle attività.



Ai Colleghi, quindi, viene chiesto sempre di più dall’Azienda che però è sempre pronta a puntare il dito contro il Lavoratore che rischia di incorrere - non per negligenza ma perché impegnato, generosamente, nello svolgimento di mille incombenze - in qualche dimenticanza e, quindi, risultare inadempiente rispetto alle disposizioni aziendali.

Ancora, l’oramai sistematica richiesta ai Colleghi di presentazione dei certificati medici anche per l’assenza di un solo giorno denota la scarsa fiducia che la Direzione Risorse Umane nutre nei confronti del Personale. **Rispetto a tale atteggiamento aziendale una domanda sorge spontanea: se il Collega, in occasione di un piccolo ed improvviso malessere, che pensa di superare velocemente, è costretto a rivolgersi al medico per ottenere il certificato di malattia, quale potrebbero essere le determinazioni del medico stesso rispetto alla prescrizione dei giorni di riposo...???**

Inoltre, a fronte del grande impegno profuso dal Personale non corrisponde la giusta attenzione da parte dell’Azienda anche in termini di sviluppo professionale e di carriera. Al già denunciato blocco dei percorsi professionali conseguente alla modifica aziendale del modello distributivo, si aggiunge - in alcuni casi - addirittura il mancato riconoscimento ai Colleghi di quanto previsto dal CCNL e dagli Accordi aziendali vigenti!!!

Le geniali “soluzioni” aziendali sono solo, quindi, quelle di abbandonare il mercato, chiudendo sportelli e ridimensionando la presenza del marchio sui territori di riferimento, emanare comunicazioni che impongono ai Colleghi - che vengono così caricati di oneri e responsabilità di competenza di ben altri livelli - controlli ossessivi sui costi al fine di rendere possibile ciò che possibile non è..., esigere traguardi irraggiungibili farciti di roboanti quanto inutili slogan e promesse, utilizzare pressioni psicologiche costanti, scaricare - in generale - sui Lavoratori e sul territorio il peso di continue riorganizzazioni e tagli, conseguenti a scelte strategiche miopi e di corto respiro che partono dal passato ma che continuano ad essere perpetuate.

Dove sono finiti i tanto orgogliosamente e pubblicamente sbandierati principi e valori a cui dovrebbe ispirarsi la gestione del Personale da parte delle Direzioni Risorse Umane delle Aziende del Gruppo UBI???

Le gravi problematiche fin qui solo sinteticamente descritte hanno oramai determinato all’interno della Banca un clima assolutamente inaccettabile e che costituisce per i Colleghi - che finora con grande senso di responsabilità, nonostante le gravi difficoltà gestionali e operative, hanno contribuito al raggiungimento degli obiettivi aziendali - fonte di grande demotivazione e preoccupazione.

UNISIN, ancora una volta, raccomanda ai Colleghi di svolgere l’attività lavorativa prestando sempre la massima attenzione alle disposizioni aziendali e alle norme di legge vigenti. Invita, inoltre, a segnalare ai propri Dirigenti sindacali ogni eventuale, ulteriore comportamento aziendale che, oltre a violare le norme di contratto e le previsioni rivenienti dagli accordi in essere, potrebbe mettere a rischio la sicurezza professionale e personale dei Lavoratori al fine di attivare ogni utile azione a tutela dei diritti dei Colleghi coinvolti.

Il 22 maggio 2012

**La Segreteria UNITA’ SINDACALE FALCRI – SILCEA Gruppo UBI Banca
Banca CARIME**